

WORKSHOP 2013-2021
della Società Dantesca Italiana

La SDI è depositaria dell’Edizione Nazionale delle Opere di Dante Alighieri. Ritiene dunque importante favorire ad un alto livello scientifico la discussione di questioni interpretative e testuali. Il dibattito critico e interpretativo deve infatti dialogare con la ricerca filologica.

Le ipotesi di lavoro prodotte dalla seconda, che trovano luogo elettivo di pubblicazione nella rivista della SDI e nel progetto dell’Edizione Nazionale, devono misurarsi sempre con la parte più avvertita della ricezione.

Questo incontro avviene normalmente in modo virtuale, nelle riviste scientifiche e nelle sedi di recensione, ma sembra opportuno creare degli incontri periodici, più immediati e più vivaci e che possano giovare anche a partecipanti in formazione.

In vista del Centenario Dantesco del 2021 a Firenze, nella sede del Palagio dell’Arte della Lana, avranno luogo due incontri annuali, uno primaverile e uno autunnale, secondo il seguente calendario:

- 1. autunno 2013, 5 dic. *Epistola XIII*
- 2. primavera 2014, 22 mag. *Fiore*
- 3. autunno 2014, 11 dic. *Convivio*
- 4. primavera 2015, 8 mag. *Vita nova*
- 5. autunno 2015, 10 dic. *Vita nova*
- 6. primavera 2016, 15 apr. *De vulgari eloquentia* (responsabile prof. C. Bologna)
- 7. autunno 2016 *Egloge* (responsabile prof. G. Albanese)
- 8. primavera 2017 *Monarchia*
- 9. autunno 2017 *Rime*
- 10. primavera 2018 *Rime*
- 11. autunno 2018 *Quaestio/Epistole*
- 12. primavera 2019 *Inferno*
- 13. autunno 2019 *Inferno*
- 14. primavera 2020 *Purgatorio*
- 15. autunno 2020 *Purgatorio*
- 16. primavera 2021 *Paradiso*
- 17. autunno 2021 *Paradiso*



Il Consiglio Scientifico della Società conferisce per ogni workshop l’incarico a uno studioso illustre, anche esterno alla SDI, garantendogli supporto materiale e finanziario per la realizzazione dell’incontro, come da lui progettato.

La formula tipica sarà quella del coinvolgimento di altri esperti che diano vita ad un seminario documentato intorno alle problematiche più rilevanti del testo esaminato.

Ad una fase di relazione seguirà una di discussione e di lavoro aperta all’intervento di tutti i partecipanti.

MODULO DI ISCRIZIONE

I CAMPI CON L'ASTERISCO SONO OBBLIGATORI

Nome e Cognome: *
residente a:
in via/piazza: cap:
tel/cel/fax:
email: *
in qualità di *
☐ Studente universitario
☐ Dottorando (o borsista)
☐ Docente o ricercatore

presso l’Università: *
Dipartimento: *

RICHIESTA DI CONTRIBUTO PER LE
SPESE DI VIAGGIO

RISERVATO AI SOLI STUDENTI O DOTTORANDI

Compile anche **tutte le voci del modulo sottostante** per poter richiedere alla Società Dantesca Italiana il contributo forfettario per i titoli di viaggio, in seguito alla partecipazione al workshop “De vulgari eloquentia”, che si tiene a Firenze il 15 aprile 2016.

L'erogazione avverrà tramite bonifico bancario in base alla data di iscrizione e alla presentazione dei titoli di viaggio, fino a esaurimento dei fondi a disposizione. La Segreteria della Società comunicherà agli interessati l'eventuale mancato contributo prima della data dell'evento.

Luogo di nascita: *
Data di nascita: *
Codice fiscale: *
C/Corrente intestato a: *
IBAN: *

Indicate la distanza in Km. da Firenze del proprio ateneo di appartenenza per determinare l’entità del rimborso:

- ☐ tra 50 e 90 Km - contributo di **Euro 20,00**
- ☐ tra 91 e 150 Km - contributo di **Euro 40,00**
- ☐ tra 151 e 250 Km - contributo di **Euro 60,00**
- ☐ tra 251 e 350 Km - contributo di **Euro 80,00**
- ☐ tra 351 e 550 Km - contributo di **Euro 100,00**
- ☐ oltre i 550 Km - contributo di **Euro 150,00**

Informativa Privacy: Ai sensi dell’Art.13 del Decreto Legislativo n.196 del 30 Giugno 2003 (codice in materia di protezione dei dati personali) si dichiara che i dati forniti saranno trattati per la sola finalità richiesta dall’interessato con modalità manuale ed informatizzata.



organizzato da
Società Dantesca Italiana



In Par. XXIV a Pietro che gli chiede da dove si dimostra che le Sacre Scritture siano ispirate e come egli possa sostenere che esse siano «divina favella» (Par. XXIV, 99), Dante risponde:

«La prova che ’l ver dischiude,
son l’opere seguite, a che natura
non scalda ferro mai né batte incude».
(Par. XXIV, 100-102)

E, tra le possibili apologie della Chiesa, tra gli argomenti appunto dei miracoli, il più notevole e risolutivo sarebbe proprio l’origine e la durata dell’istituzione di Pietro in assenza di miracolo (Par. XXIV, 106-108). Ecco che il sintagma «loperese-guite», in sottile parodia dell’accezione ‘miracolo’, risulta adatto anche a questi workshop: la *distinctio* molteplice «l’opere seguite», «l’opere eseguite», permette di intendere anche un invito all’opera, e si passerà senz’altro dal participio dell’originale ad un esortativo.

WORKSHOP 6 – PRIMAVERA 2016

De vulgari eloquentia

Responsabile prof. Corrado Bologna

Firenze, 15 Aprile 2016 - ore 15.00

Palagio dell'Arte della Lana - Via Arte della Lana, 1

Novità sul De vulgari eloquentia

Presiede: **Corrado Bologna (Università degli Studi Roma Tre, Scuola Normale Superiore di Pisa)**

Negli ultimi anni la critica dantesca ha focalizzato un'attenzione profondamente innovativa sul *De vulgari eloquentia*: edizioni ampiamente commentate, ricerche sulla tradizione manoscritta e sulla variantistica, accertamenti sulla diffusione precoce del trattato, riesame del contesto storico in cui il libro fu pensato e composto, approfondimento del suo statuto culturale e letterario, ripensamento del suo ruolo di *prima storia e antologia della letteratura europea*.

La selezione degli *auctores* delle letterature romanze che Dante compie costituisce un canone privato, da comparare con quelli fissati nel *Convivio* e nella *Commedia*, e fonda autorevolmente anche un orizzonte di gusto per la civiltà comunale. Alla riflessione linguistica tradizionalmente connessa dalla critica all'orizzonte filosofico-teologico dantesco si aggiunge, sempre più spiccato, il riconoscimento della predominante dimensione etica e politico-culturale, che invita a riconoscere un nesso ideologico fra *De vulgari eloquentia*, *Convivio* e *Monarchia*.

Il nucleo ideologico portante del *De vulgari eloquentia* è il rapporto dialettico fra *potere della lingua* e *lingua del potere*. La *locutio* umana è presentata da Dante come fondamento della *civilitas* e della *communitas*, su una linea che coniuga la *Metafisica* e la *Politica* di Aristotele, commentata da Tommaso e da Egidio Romano, alla meditazione originalissima sul volgare illustre come nuovo “eroe culturale”, capace di *sublimare magistratu et potestate* i suoi *domestici*. Strappato alle categorie primo-cinquecentesche di prima grammatica del volgare italiano, il trattato va ripensato ormai nella prospettiva di un progetto di restituzione unitaria del potere e della lingua poetica in Italia, che riscatti in un solo gesto di altissimo valore etico-civile la lingua illustre, *illuminans et illuminat[a] prefulgens*, e la *curia corporaliter* dispersa.

Al seminario, coordinato da Corrado Bologna, della Scuola Normale Superiore, partecipano Mira Mocan, dell'Università di Roma Tre, che rifletterà sul valore modellizzante del canone trobadorico in rapporto con quello italiano, e Mirko Tavoni, dell'Università di Pisa, ed Enrico Fenzi, già dell'Università di Genova, editori di due importanti commenti al *De vulgari eloquentia* (rispettivamente Mondadori, Milano 2011, e Salerno ed., Roma 2012), che metteranno a fuoco la situazione variantistico-editoriale del testo e il contesto storico e politico-istituzionale in cui il trattato viene composto.

ore 15.00

Mira Mocan (Università degli Studi Roma Tre)

L'arte del «parlar materno». Dante e il modello dei trovatori

I primi *vulgares eloquentes* che hanno saputo trasferire l'arte della poesia *regulata* nel loro «parlar materno» sono stati i rimatori in lingua d'oc, i trovatori delle antiche corti provenzali. Questo primato anzitutto cronologico, riconosciuto da Dante fin dalla *Vita nuova*, è esplicitamente confermato nel *De vulgari eloquentia* (I X 3). Nel trattato questa posizione inaugurale dei cantori nella *perfectior dulciorque loquela* è poi implicitamente ribadito, attraverso i vari “canoni” di poeti via via formulati, e sembra colorarsi talvolta di un importante valore modellizzante: come nel caso della triade Bertran de Born, Arnaut Daniel e Guiraut de Bornelh, citati nel contesto paradigmatico dedicato ai tre *magalia* della poesia.

L'intervento metterà in luce alcuni elementi relativi al ruolo dell'esperienza trobadorica nella riflessione dantesca sul rapporto fra arte poetica, lingua materna e volgare illustre, con riferimento in particolare alla maestria del «miglior fabbro» Arnaut Daniel.

Mirko Tavoni (Università di Pisa)

Il contesto storico del De vulgari eloquentia

Gli studi sul *De vulgari eloquentia* degli ultimi decenni hanno fatto venire sempre più in primo piano, dopo una lunga fase di interpretazione in chiave esclusivamente linguistico-stilistica, le motivazioni profondamente politiche che hanno spinto Dante a concepire il trattato per quello che è: cioè una inaudita teorizzazione di una lingua italiana *ante litteram*, sovramunicipale e illustre, simbolo e strumento di un nuovo assetto etico-letterario-politico dell'Italia.

Allo stesso tempo, si è imposta una nuova storicizzazione di questa fase della storia intellettuale di Dante – *Convivio*, *De*

vulgari e brusco passaggio all'*Inferno* – che tenti di capire quale rapporto ci sia fra la successione dei diversi progetti intellettuali e le discontinue vicende biografiche dell'autore nel teatro geopolitico fra Toscana, Romagna e “Lombardia”.

L'intervento proporrà una interpretazione che tiene insieme queste due linee di ricerca, ordinando gli elementi interni e gli elementi esterni al testo in un quadro volto a superare le apparenti contraddizioni.

Enrico Fenzi (già Università di Genova)

Alcune novità sul testo del De vulgari eloquentia

L'intervento si soffermerà su due questioni diverse. La prima riguarda un sintetico quadro delle testimonianze manoscritte e i problemi della restituzione del testo, suscettibile di novità non secondarie rispetto alle edizioni precedenti, in particolare a quella di Mengaldo (1968) che in questi ultimi decenni ha fatto testo, ancora fortemente legate alle vecchie scelte di Rajna (1896), per esempio a proposito degli elenchi dei poeti nel secondo libro, o dell'ordine dei paragrafi nei capitoli finali.

La seconda questione muoverà dall'eccezionale elogio di Federico II e Manfredi, nel capitolo 12 del libro primo, elogio che mostra d'essere fortemente reattivo rispetto al momento che Dante sta vivendo e quasi una sorta di bilancio della sua intera esperienza politica e culturale, capace di chiudere con la prima metà della propria vita e di rilanciarne l'impegno in direzioni nuove.

Di qui, s'impone una considerazione speciale della dimensione politica del trattato dantesco e della visione che la sottende, sulla quale molto è stato detto ma molto resta ancora da capire.

ore 17.30 discussione

ore 19.00 chiusura dei lavori



COME PARTECIPARE

Sia per gli **studenti** che per i **docenti**, è obbligatorio iscriversi compilando l'apposito modulo (sul retro di questo opuscolo) in tutte le sue parti e quindi inviarlo per fax allo +39 (0)55 211316

In alternativa è possibile compilare e inoltrare il modulo online consultando il sito www.dantesca.it

L'iscrizione è **gratuita** sia per i docenti che gli studenti, ma è condizionata all'eventuale esaurimento dei posti disponibili che saranno assegnati in base alla data di presentazione del modulo.

Ai partecipanti sarà rilasciato un attestato di partecipazione e tutto il materiale che sarà ritenuto necessario per i lavori seminariali.

CONTRIBUTO ALLE SPESE DI VIAGGIO

La Società concorrerà alle spese di viaggio **dei soli studenti e dottorandi** che parteciperanno al workshop in base alla distanza in chilometri da Firenze del proprio ateneo di appartenenza.

Saranno pertanto corrisposte le seguenti cifre forfettarie:

- per distanze comprese tra 50 e 90 Km - **Euro 20,00**
- per distanze comprese tra 91 e 150 Km - **Euro 40,00**
- per distanze comprese tra 151 e 250 Km - **Euro 60,00**
- per distanze comprese tra 251 e 350 Km - **Euro 80,00**
- per distanze comprese tra 351 e 550 Km - **Euro 100,00**
- per distanze oltre i 550 Km - **Euro 150,00**

Il contributo sarà erogato dietro presentazione del modulo compilato in ogni sua parte e fino all'esaurimento del budget (il criterio di assegnazione si baserà sulla data di presentazione del modulo di iscrizione). Sarà inoltre necessario poter esibire i titoli di viaggio.

La Segreteria della Società comunicherà agli interessati l'eventuale mancata assegnazione del contributo prima della data dell'evento. La mancata erogazione non preclude comunque in alcun modo la possibilità di partecipazione ai lavori.

CONTATTI Società Dantesca Italiana



Tel +39 (0)55 287134
Fax +39 (0)55 211316
Mail segreteria@dantesca.it

Indirizzo
Palagio dell'Arte della Lana
via Arte della Lana, 1
50123 Firenze FI